



Glass Woman

2° A

Dante Alighieri, Spoleto (PG)

Publicato il 28/04/2012

Copyright 2012 Glass Tellers. Tutti i diritti riservati.

Vetro e differenziata

Incipit di Stefano Benni

C'era una volta una bella bottiglia di succo (d'arancia). Viveva con le sue amiche (color rosso vivo) sul ricco scaffale di un supermercato. Tutte in fila parlavano tra di loro e si divertivano a guardare i clienti che passavano coi carrelli pieni, tutti indaffarati. Un giorno davanti allo scaffale si fermò un bambino dagli occhi azzurri, insieme alla mamma. Con il dito indicò la bottiglia, proprio lei. La madre la prese e la mise sul carrello, insieme al resto della spesa. La bottiglia di succo (d'arancia) fece un breve viaggio in macchina, facendo conoscenza con una bottiglia di latte. Poi vennero messe insieme in un posto misterioso, dove faceva piuttosto freddo. Una bottiglia di liquore, che viveva lì da tempo, spiegò che quel posto si chiamava frigorifero, ma niente paura. Ben presto le bottiglie sarebbero uscite di lì, e avrebbero visto nuove cose. Infatti la mattina dopo la bottiglia di succo (d'arancia), insieme alla sua bianca amica, vennero portate sul tavolo di cucina, insieme a pane, burro marmellata, e due bellissimi bicchieri di vetro decorato con fiori. Il bambino dagli occhi azzurri arrivò con la mamma. Aprì la bottiglia di latte e quella di succo, e riempì i due bicchieri. Il latte e il succo (d'arancia) gli piacevano davvero molto. Così continuò per una settimana. La bottiglia di succo (d'arancia) si era affezionata al bambino, e aveva fatto amicizia con i bicchieri. Una mattina la bottiglia scoprì che era arrivata una nuova bottiglia di latte. Ma anche con questa bottiglia fu facile fare amicizia e scherzare, e ridere quando i bicchieri erano troppo pieni e traboccarono dicendo al bambino: stai attento! Finché una mattina il bambino dagli occhi azzurri versò l'ultimo bicchiere di succo (d'arancia) e la bottiglia fu vuota. Restò sul tavolo, insieme alla bottiglia di latte, vuota anche lei, e ai due bellissimi bicchieri. E adesso, si chiese, quale nuova avventura mi capiterà?

La sera stessa, la madre prese la bottiglia e la gettò nel cassonetto dell'immondizia. La mattina seguente arrivò il camion della VUS e Arancetta venne portata alla discarica. Quando fu scaricata dal mezzo, vide un mondo completamente diverso, pieno di rifiuti indifferenziati. Cercando di ambientarsi fece un giro del posto con la speranza di trovare qualcuno a cui chiedere informazioni. Dopo alcuni passi si scontrò con un barattolo d'alluminio, che si chiamava Pelato; i due scoprirono subito di essere in sintonia. L'amico che si trovava lì da molto tempo le spiegò che quella discarica era abbandonata da molti anni. Arancetta vedendola non se ne stupì. Dopo un po' di giorni che soggiornava lì decise di pianificare una grande rivoluzione: organizzarsi in modo che ogni materiale avesse il proprio settore. Procurandosi un megafono chiamò tutti a raccolta. Gli diede ordine di dividersi a seconda del materiale da cui erano costituiti. Mentre tutti si disponevano, passò di lì un ragazzino e vide che Arancetta stava dirigendo un'operazione molto importante. Il fanciullo chiamò tutta la città compreso il sindaco. Quest'ultimo vedendo lo spettacolo si strofinò gli occhi dallo stupore. La bottiglia riconoscendo il bambino gli corse incontro mostrandogli tutto il suo affetto. Il sindaco prendendola dalle mani del ragazzino le diede un riconoscimento storico... e da quel momento fu nominata GLASS WOMAN, la magnifica GLASS WOMAN!